

**Regole e contratti**

## La lite Cgil-Uil al vertice segreto con Squinzi

ROMA — Nuove regole sulla rappresentanza sindacale ancora in alto mare. E il presidente di ~~Confindustria~~ **Confindustria** Giorgio Squinzi, alla fine di un ennesimo incontro con i leader Cgil-Cisl-Uil, ha dato loro un ultimatum. È successo martedì sera e già mercoledì, nel corso di una audizione alla Camera, il vicepresidente di Confindustria per le relazioni industriali Stefano Dolcetta — rispondendo alle domande del presidente della commissione Lavoro Cesare Damiano — aveva spiegato che l'intesa per nuove regole in fabbrica non decollava per dissidi interni alle tre organizzazioni sindacali. In particolare, durante il vertice tra Squinzi e Susanna Camusso (Cgil), Raffaele Bonanni (Cisl) e ~~Angela Gatti~~ **Angela Gatti** (Uil) quest'ultimo aveva addirittura avanzato la proposta di riservare il potere di convocare le elezioni per le Rsu solo ai sindacati che hanno siglato accordi di lavoro a livello nazionale. In pratica l'adozione del modello Fiat bocciato nei giorni scorsi dalla Consulta perché discriminatorio. Un passo indietro, sostengono i tecnici che hanno seguito la lunga vicenda, spiegabile solo come "rappresaglia" contro la Fiom che ~~aviva~~ **aviva** di Taranto ha citato in giudizio la Uilm proprio sulle regole elettive. Bonanni, che preme per l'accordo, e la Camusso si sono dissociati ma l'incontro alla fine è andato male. Anche la Cgil, comunque, ha qualche difficoltà a far passare il documento di 26 pagine preparato da Confindustria — anche se in modo collegiale con gli esperti del sindacato — e presentato nella riunione di martedì perché significa, accettando l'introduzione delle sanzioni per chi non rispetta gli accordi di fabbrica o nazionali, aprire alla vigilia del congresso un possibile contenzioso con la Fiom.

Durante l'incontro imprenditori-sindacato dell'altro giorno, è stata anche proposta l'idea di ricorrere a un arbitro pur di chiudere questa lunga vicenda "regolatoria" dopo la firma dell'intesa sulla rappresentanza raggiunta sei mesi fa che, politicamente, è stata da tutti salutata come una svolta. Squinzi ieri, durante l'incontro annuale con tutti i presidenti del sistema confindustriale, ha raccontato i problemi in corso nel chiudere la partita sulle nuove regole ma anche la decisione ad andare avanti. Il contesto politico *dentro* il Pd.

con la vittoria di Matteo Renzi, è infatti cambiato radicalmente e sono in molti a ricordare che — all'epoca del braccio di ferro tra la Fiat e la Fiom — l'allora sindaco di Firenze si schierò apertamente con Sergio Marchionne.

**Roberto Bagnoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

